

■ BOLOGNA

**LE API** come indicatore della salute ambientale e compagne fedeli dell'agricoltura biologica. Non è solo il miele, del resto, a rendere speciale questo insetto, la cui rilevanza per il benessere dell'ecosistema è stata sancita, ieri a Bologna, dalla firma di un'intesa fra Legambiente e Conapi, il consorzio nazionale che riunisce oltre 600 apicoltori. L'accordo, teso a sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza delle api e, insieme, delle pratiche agricole sostenibili, troverà da settembre una prima attuazione all'interno dell'area Caab-Fico, grazie al progetto pilota 'Api e Orti', al quale contribuirà anche il dipartimento di Scienze agrarie dell'Università di Bologna.

«Il protocollo affronta in modo di-

**L'ACCORDO** TRA CONAPI E LEGAMBIENTE. ATTUAZIONE NELL'AREA CAAB-FICO A BOLOGNA

## Api negli orti urbani per misurare l'inquinamento

vulgativo temi di interesse comune, quali l'orticoltura sociale e il mangiare sano – ha commentato la presidente nazionale di Legambiente, Rossella Muroli – con il valore aggiunto di un monitoraggio ecologico costante, reso possibile dalle api».

**AL CENTRO** dell'iniziativa, che popolerà con queste operose creature le nuove aree ortive bolognesi, ci saranno infatti gli appezzamenti di terreno contigui al Centro Agroalimentare di Bologna, che, dopo il riassetto della zona, saranno messi a disposizione, a partire dal prossimo autunno, nella nuova sede di via Fantoni gestita dall'Agenzia Pilastro. «Le api



sono un termometro naturale importante anche nel contesto cittadino, soprattutto se inserite nei percorsi di educazione alimentare e coltivazione urbana che nasceranno con Fico – ha dichiarato il presidente di Caab, **Andrea Se-**

**grè** (nella foto con il sindaco di Bologna Virginio Merola) –. Siamo pronti a incontrarci di nuovo fra un anno per implementare il programma, quando il parco tematico sarà avviato». Dei 100 orti che sorgeranno poco distante dall'area mercatale, pronti a ospitare le arnie e in grado, singolarmente, di produrre 150 chili annui di frutta e verdura, 75 finiranno a nuovi orticoltori, con prelazione per famiglie con bambini e giovani under 30, mentre i restanti 25 saranno riservati ai veterani del pollice verde.

«È **PROPRIO** attraverso queste rete di spazi coltivabili che puntia-

mo a salvaguardare, anche grazie a questi animaletti spesso sottovalutati, la biodiversità», ha spiegato Diego Pagani, presidente di Conapi. La supervisione scientifica del progetto, infine, spetterà agli esperti di Agraria di Alma Mater, che contribuiranno al biomonitoraggio delle api e all'analisi dei suoi risultati. «È gratificante per noi contribuire alla lotta all'inquinamento – ha rivendicato Claudio Porrini, del dipartimento di Scienze Agrarie – attraverso la promozione degli orti e il contributo di un piccolo animale, al quale dobbiamo l'impollinazione di tre quarti delle specie vegetali coltivabili».

**Lorenzo Pedrini**

